WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0685356442
e-mail: wwf@wwf.it
sito: www.wwf.it

RISERVA NATURALE LE BINE

Parco Oglio Sud

RELAZIONE 2012

La presente relazione è redatta a seguito della deliberazione n.68 del 28 aprile 2011 del Parco Regionale Oglio Sud e del "*Protocollo d'intesa per la promozione di azioni di conservazione della natura all'interno del Parco Oglio Sud*" tra il Parco stesso e il WWF Italia rinnovato il 25 agosto 2011.

E' articolata, come le precedenti, con una prima parte generale nella quale sono riportate alcune delle principali attività svolte nel 2012 (giornata delle Oasi...) e una seconda parte relativa all'aggiornamento degli studi e monitoraggi. Sono allegati: la rassegna stampa 2012 e alcuni studi pubblicati o conclusi nell'anno (odonati, relazione ornitologica, scoiattolo).

1. Giornata delle Oasi del WWF e altri eventi
2. Attività didattiche, formazione e volontariato
3. Manutenzione
4. Aspetti idrologici
5. Sito WEB lebine.it e social network
6. Monitoraggi e studi;
7. Rassegna stampa
8. Conclusioni

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta con D.M. 2005/337/000950/5 del 9.2.2005 – ONLUS di diritto

1. GIORNATA DELLE OASI DEL WWF E ALTRI EVENTI

Come ormai avviene da diversi anni, la giornata delle Oasi 2012, svolta il 20 maggio, ha coinciso con la "***Festa del Luartis***" del Parco Oglio Sud. Purtroppo nel 2012 la festa è coincisa con la tragica scossa di terremoto che ha interessato le province di Mantova e Modena.

Le condizioni climatiche non sono state favorevoli (con pioggia al mattino e sopratutto al pomeriggio) per cui l'affluenza di pubblico non è stata elevata.

Ciò nonostante sono state realizzate due viste guidate in Riserva al mattino, mentre al pomeriggio si è svolto un laboratorio di paleontologia curato dal Museo Paleontologico di San Daniele Po (CR), l'inaugurazione di una "palafitta neolitica" a cura della classe 3° della scuola primaria di Acquanegra sul Chiese (MN) ed uno spettacolo di burattini a cura della Compagnia "Corte della Carta" di Canneto sull'Oglio.

Il 30 settembre, in occasione della "giornata delle Fattorie didattiche a porte aperte", promossa dalle Regione, si è svolta invece la 2° edizione della "***Festa della smielatura***" . Alla giornata hanno partecipato circa 50 persone, che hanno conosciuto alcuni aspetti della biologia di questi insetti, visto i metodi utilizzati per la raccolta del miele e partecipato ad una visita guidata in Riserva.

Fig. 1 – Giornata delle Oasi WWF 2012. Laboratorio di paleontologia didattica.

Fig. 2 – Giornata delle Oasi WWF 2012. spettacolo di burattini.

2. ATTIVITA' DIDATTICHE, FORMAZIONE E VOLONTARIATO

Si riportano di seguito la sintesi della relazioni sulle attività dell'anno scolastico 2011-'12, già consegnata al Parco, la relazione sui primi mesi del nuovo anno e una parte sulle attività estive.

ANNO SCOLASTICO 2011-2012

Riassunto

L'anno scolastico 2011-'12 ha registrato un netto aumento delle attività: tutti gli indici considerati hanno mostrato un aumento, a parte le attività residenziali. Questo risultato è legato al progetto "***E' scuola a Le Bine***" ed alla collaborazione con il Parco Oglio Sud relativamente al progetto "**Sistema Parchi**", oltre alla conoscenza dell'area da parte dei docenti che probabilmente ci riconoscono un ruolo ed una credibilità nel campo dell'educazione ambientale.

Risultati e commenti

Alle attività hanno partecipato **2.358** alunni per 116 classi. Lo scorso anno erano 1.623 alunni di 75 classi. Conteggiando tutte le uscite e gli incontri effettuati, abbiamo registrato 3.650 presenze (+915 rispetto allo scorso anno, **+56%**) con un impegno di 611,5 ore.

Nel dettaglio, rispetto al numero di classi coinvolte, 82 hanno partecipato ad uscite singole, 34 a progetti continui mentre nessuna classe ha partecipato ad attività residenziali (per questa tipologia di attività in realtà avevano una sola classe, che ha posticipato l'uscita per via del terremoto di maggio).

E' importante sottolineare come ormai le attività con i nidi, per quanto ridotte, sono diventate una costante ed abbiamo avuto una visita con una struttura che ospita minori a rischio di Mantova. Su questo versante non riusciamo ad attivare collaborazioni costanti nel periodo scolastico, ma in compenso abbiamo attività nel periodo extrascolastico.

Delle 34 classi che hanno svolto attività continue, 13 erano sezioni dell'infanzia (38,23%), 8 erano della primaria (23,54%) e 13 della secondaria di primo grado (38,23%). Rispetto allo scorso anno c'è stato un netto aumento delle classi della secondaria di primo grado. Delle 82 classi che hanno svolto attività non continue 20 erano dell'infanzia (24,39%), 44 della primaria (53,66%), 15 della secondaria di primo grado (18,29%) e 3 (3,66%) della secondaria di secondo grado.

Il bacino di utenza si conferma locale per la maggior parte delle classi. Le tre eccezioni (Missaglia - LC - Darfo Boario - BS - e Garbagnate - MI) sono dovute rispettivamente al ruolo del Parco Oglio Sud per le prime due e del WWF per la terza.

Conclusioni e prospettive

Il quadro che emerge dai dati raccolti ed esaminati mostra una realtà decisamente conosciuta nell'ambito scolastico locale, dove poco di più di metà dei docenti che hanno portato le loro classi a Le Bine erano già stati negli anni scorsi; la restante parte è equamente divisa fra insegnanti che sono stati da noi dopo aver letto il catalogo e altri su suggerimento dei colleghi.

Si ribadisce l'importanza del progetto "**Sistema Parchi**" che ha consentito, in un momento di difficoltà economica, la partecipazione alle visite a Le Bine, della collaborazione con alcune scuole locali e il WWF per l'elaborazione di progetti comuni. Questo però da solo non è sufficiente, occorre una struttura adeguata, collaboratori motivati e voglia di mettersi in gioco.

ANNO SCOLASTICO 2012-2013

I primi mesi del nuovo anno scolastico indicano un netto aumento delle presenze rispetto allo stesso periodo degli anni passati; ad oggi invece, le prenotazioni per la primavera sono al di sotto delle aspettative. In realtà dall'anno scorso abbiamo registrato per la prima volta un aumento delle prenotazioni nel periodo gennaio-marzo. Sembra quasi che gli insegnanti aspettino le ultime settimane per decidere se organizzare o meno un'uscita, complice forse una situazione economica

generale non entusiasmante. Occorre naturalmente aspettare ancora qualche mese per valutare se si ripeterà la situazione dello scorso anno o invece ci sarà un calo delle attività.

Anche per il 2012-'13 prosegue la collaborazione con il Parco Oglio sia per la formazione dei docenti con due cicli di lezioni (asini e forestazione) che per il progetto "**Sistema Parchi**".

Campi estivi

Nell'estate del 2012 per la prima volta a Le Bine si sono svolti dei campi estivi del WWF Italia, ossia delle vacanze residenziali promossi ed organizzati dal WWF e gestite dall'Azienda Cecere.

Si sono svolti due turni di 5 giorni per bambini (6-10 anni) ed un turno di 6 giorni per adolescenti (14-17 anni).

Ai campi hanno partecipato 50 ragazzi, provenienti principalmente dalla Lombardia ed in misura minore dalla Liguria e dall'Emilia-Romagna ed hanno avuto un ottimo successo che contiamo di ripetere nel 2013.

Gli adolescenti (che hanno avuto anche incontrato il Presidente del Parco) hanno realizzato un video sul campo pubblicato sul sito www.lebine.it

Fig. 3 - Campi 2012 per bambini. Attività con gli asini

Fig. 4 - Campi 2012 per bambini. La smielatura

Fig. 5 – Campi 2012 adolescenti. Le zucchine raccolte nell'orto.

Fig. 6 – Campi 2012 adolescenti. Prove di ripresa video.

Altre attività

Nell'autunno del 2012 è stato svolto il progetto "*Giovani protagonisti*" ideato dal WWF e realizzato in circa 30 oasi grazie al contributo del Ministero per le politiche giovanili.

A Le Bine il progetto è stato realizzato con 5 incontri dedicati alla conoscenza delle tecniche e dei metodi adottati per la gestione dell'area: interventi di rinaturazione, forestazione, agricoltura biologica, educazione ambientale, monitoraggi ambientali. I partecipanti al progetto hanno anche assistito ad una delle sessioni di inanellamento.

3. MANUTENZIONE

Come di consueto durante l'anno è stata garantita la percorribilità dei sentieri, la leggibilità dei cartelli, la manutenzione delle strutture della Riserva (tunnel degli odori, orto botanico acquatico, cascina...). Questo grazie anche alla convenzione fra l'azienda Cecere ed il Parco Oglio Sud nell'ambito del Progetto Speciale Agricoltura.

4. ASPETTI IDROLOGICI

La zona umida della riserva questa estate si è in gran parte prosciugata, come già avvenuto nel 2007. Purtroppo la palude, l'area di maggior interesse di Le Bine, è in una cronica crisi idrica da almeno 15 anni a causa principalmente del cambiamento del regime idrologico del fiume dovuto in prevalenza all'articolata e poco coordinata gestione delle acque del bacino (livello dei laghi, derivazioni agricole, produzione idroelettrica..) ma anche in parte certamente dai cambiamenti climatici; una situazione che ha determinato una grave perdita di biodiversità soprattutto nelle biocenosi acquatiche[1].

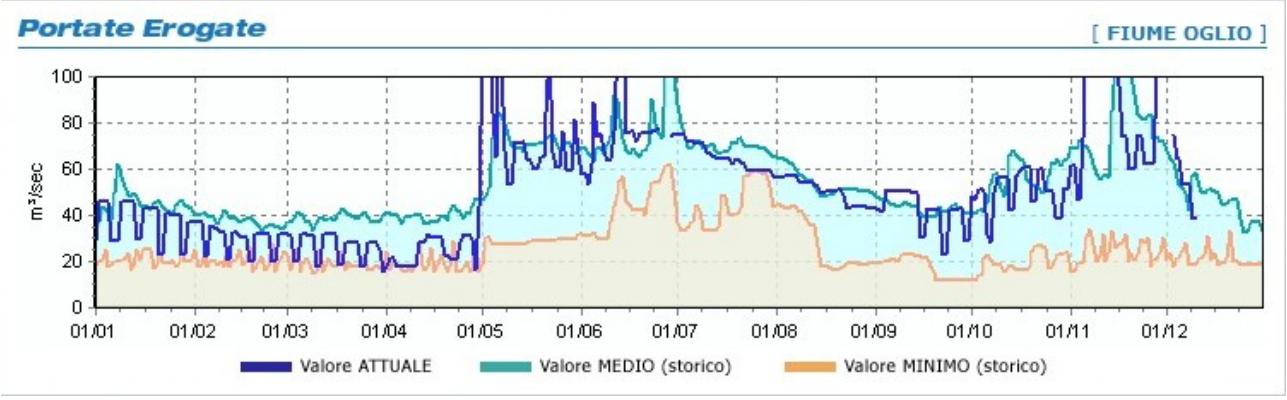


Fig. 7 – portate erogate dal fiume Oglio 2012. Fonte www.adbpo.it

Tra luglio e agosto le portate del fiume Oglio sono andate progressivamente diminuendo toccando anche i minimi storici (vedi tabella "*Portate erogate*" del fiume Oglio del 2012, tratta dal sito dell'Autorità di bacino del fiume Po), determinando una crisi idrica che ha colpito principalmente la fauna acquatica. Sono infatti stati rinvenuti numerosi pesci morti anche di grosse dimensioni. Ma l'asciutta di alcuni specchi d'acqua ha colpito anche numerose altre specie, soprattutto tra gli

[1] Andrea Agapito Ludovici[1], Francesco Cecere[2], Rossano Bolpagni[3], Marco Bartoli[3], Maria Elena Ferrari[4], Lorenzo Pizzetti[5], Stefano Rancati[6], Simone Ravara[7], Massimo Salvarani[4], Mario Toledo[8] , 2011" *Evoluzione recente (1980-2009) della riserva naturale Le Bine (Cr-Mn): sintesi dello stato delle conoscenze ecosistemiche"*

invertebrati e la flora acquatica. Ma anche la situazione del fiume, all'altezza della riserva naturale, ha presentato una situazione di elevata criticità: moltissime specie di animali che vivono nei fondali dell'Oglio, tra cui la rara *Microcondylea bonelli*[2], sono in difficoltà; le poche specie di pesci autoctone rimaste, tra cui il Gobione e il Ghiozzo padano, hanno trovato rifugio nelle "buche" rimaste che, però, si sono trasformate spesso in trappole mortali man mano che il livello si è abbassato. Questi eventi estremi contribuiscono a rendere ancor più vulnerabile l'ambiente all'invasione ed espansione delle specie alloctone che, nonostante numerose perdite riescono comunque a imporsi. E' il caso della piccola "vongoletta" alloctona, *Corbicula fluminea*[3], che ha avuto letteralmente un'esplosione in questi ultimi sei anni, piuttosto che l'ormai famoso Gambero della Luisiana (*Procambarus clarkii*), per non parlare delle numerose specie di pesci esotici che stanno rimpiazzando completamente l'ittiofauna autoctona.

Fig. 8 - Vista della palude dalla strada provinciale: lo specchio d'acqua completamente asciutto è stato ricoperto da una fitta vegetazione avventizia (31 agosto 2012).

[2] *Microcondylea bonelli* è un mollusco bivalve inserito nella lista rossa dei molluschi redatta dalla Società Malacologica Italiana
[3] *Corbicula fluminea* è stata rinvenuta nel 2006 per la prima volta in Oglio all'altezza delle Bine

Però l’abbassamento drastico del livello dell’acqua, come si è detto legato anche al cambiamento generale del regime idrologico, è devastante per moltissime specie di piante acquatiche (*Nymphaea alba*, *Sagittaria sagittifolia*, *Hottonia palustris*…), ormai estinte o rare non solo a Le Bine ma in genere nelle zone umide del parco (è una situazione abbastanza comune per tutto il bacino del Po nel tratto di pianura fino al Delta laddove si aggiunge anche il problema del cuneo salino).

Fig. 9 -Grosso esemplare (80 cm circa) di Luccio rinvenuto morto in palude il 31 agosto

In autunno l’Oasi è stata interessata da una piena dell’Oglio che ha invaso parzialmente la golena, in qualche modo confermando un “comportamento” sempre più caratterizzato da picchi estremi che hanno un notevole impatto sull’ecosistema acquatico.

SITO WEB LEBINE.IT E SOCIAL NETWORK

La figura 10 riporta l'andamento del numero di accessi unici e di pagine visitate del sito della Riserva: rispettivamente 8341 e 152.966 (nota: nel grafico i dati del numero di pagine visitate è stato diviso per 10 per rendere più comoda la lettura). Il numero di accessi aumenta durante l'anno, a

partire da gennaio fino a raggiungere il massimo a maggio con 1122 accessi unici. Segue una flessione estiva ed una ripresa autunnale. Il minimo a dicembre è legato al cambio del gestore e quindi ad un periodo di non disponibilità dei dati.

L'analisi degli accessi durante l'anno unita a quella delle parole di ricerca utilizzate dai visitatori e dei siti di provenienza permettono di ipotizzare che la maggior parte dei visitatori cerca Le Bine principalmente per le attività didattiche, seguite dalle famiglie che hanno cercato informazioni prima di mandare i figli ai campi.

Per quanto riguarda i siti che hanno portato i visitatori sul sito, quelli del WWF (wwf.it e fattoriedelpanda.com) incidono per il 17%, quello del Parco Oglio Sud per l'1%, mentre circa il 50% proviene da un sito di didattica.

La maggior parte dei visitatori sono, ovviamente, italiani ma non mancano gli stranieri sia UE che extraUe (circa il 10%) probabilmente legati all'ingresso dell'azienda Cecere nell'associazione **WWOOF**, che favorisce gli scambi internazionali nelle aziende agricole biologiche: un altro modo per promuovere e far conoscere le attività a Le Bine.

Nel 2012 ha avuto un notevole impulso la pagina Facebook de Le Bine che a fine anno contava 872 “amici” e che si è mostrata un ottimo strumento per la divulgazione immediata ad una buona rete di persone di notizie relative a eventi o manifestazioni, per esempio in occasione dell'incendio del canneto o delle sessioni di inanellamento o anche come “canale” di comunicazione con i genitori dei partecipanti ai campi.

Sempre nel 2012 sono stati attivati profili su Twitter, su Flickr e un canale video su You tube. Mentre per Twitter valgono, anche se su scala più ridotta, le considerazioni fatte per Facebook, per Flickr è stato utile sopratutto per i rapporti con i giornalisti che hanno avuto immediato accesso a foto e video della riserva. Il canale You Tube è importante per condividere immediatamente i video girati dalla foto trappola installata per le ricerche sui mammiferi e per documentare l'alluvione.

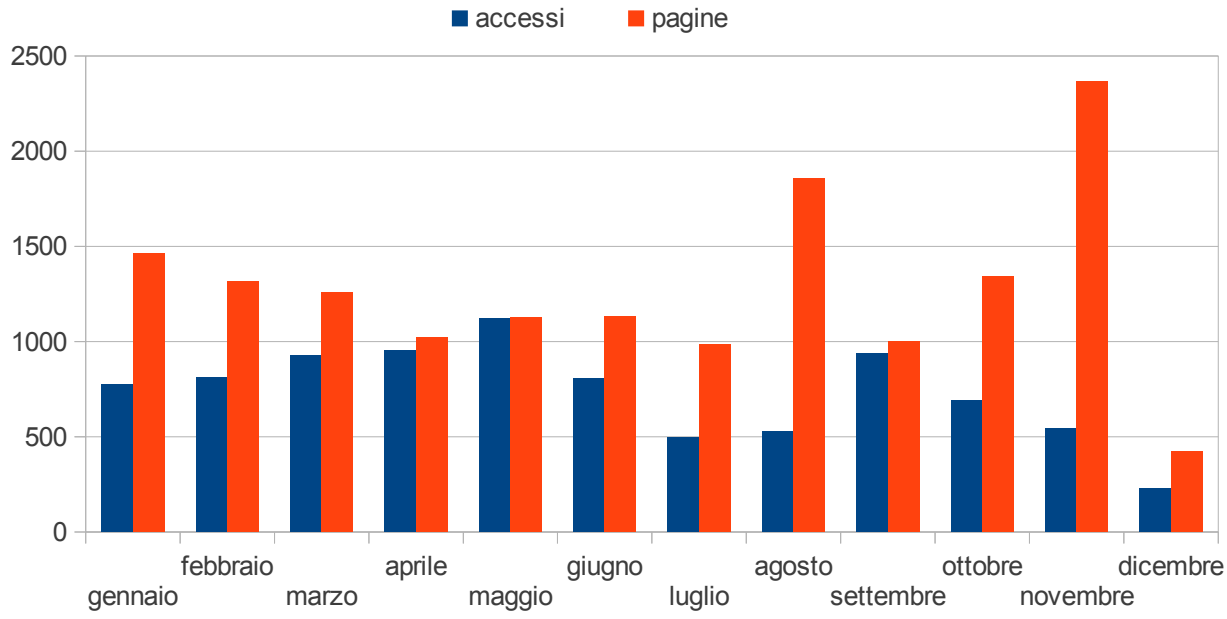


Fig. 10 – Accessi unici e pagine visitate sul sito www.lebine.it nel 2012

6. MONITORAGGI E STUDI

Nel 2012 sono stati svolti i seguenti monitoraggi:

- Lepidotteri: a cura del Centro studi di Bosco Fontana per il monitoraggio della *Lycaena dispar* (Serena Corezzola CNBF - Man tova);
- Odonati: seconda ed ultima parte dello studio avviato nel 2009 (Maria Elena Ferrari e Massimo Salvarani);
- Anfibi e rettili (verifica presenze) (Andrea Agapito Ludovici);
- Rana di Lataste: conteggi notturni al canto in inverno (14/3); ricerca degli adulti (8 lugli; 31 agosto) – Andrea Agapito Ludovici, Francesco Cecere;
- Altra erpetofauna (Andrea Agapito Ludovici);
- Pesci (verifica presenze) (Andrea e Davide Agapito Ludovici);
- Avifauna nidificante - Censimenti nel periodo riproduttivo e nidi artificiali- Simone Ravara;

- Avifauna inanellamento – Cristiano Sbravati;
- Progetto scoiattolo (*Sciurus vulgaris*); (Sonia Braghiroli e Marco Ghirardi)

Nel 2012 è stata accertata la presenza del capriolo *Capreolus capreolus* nella Riserca con l'avvistamento di un esemplare a metà febbraio e alcuni ripetuti avvistamenti di due individui a dicembre. Sarà estremamente importante monitorare la presenza di questo ungulato nella riserva per fini naturalistici, e cioè per studiare il ritorno di questo mammifero in pianura, per le attività di fruizione e di divulgazione ed in ultimo per prevenire situazioni di conflitto con cacciatori ed agricoltori.

Lycaena dispar

Lo studio è stato svolto dalla dr.ssa Serena Corezzola del Centro di Bosco Fontana, per conto della Regione Lombardia ed il relativo report è stato consegnato al Parco Oglio, per cui qui si evidenzia la conferma della presenza della specie a Le Bine, dove il rapporto fra gli avvistamenti e la lunghezza del transetto è stato di 0,11 individui/km, valore intermedio fra quelli misurati alla Lanca di Runate e quelli di Marcaria. Nel report vengono inoltre fornite interessanti indicazioni per il monitoraggio che si auspica possano entrare a far parte di un monitoraggio continuo della specie nel Parco Oglio Sud, vista l'importanza della specie a livello comunitario e della relativa responsabilità che abbiamo come Paese e come gestori di aree protette per la conservazione della *Lycaena dispar*.

Odonati – Studio degli stadi immaginali

L'obiettivo della ricerca, oltre l'aggiornamento della checklist degli Odonati presenti nella Riserva, è stata la verifica dell'evoluzione delle popolazioni odonatologiche nel sito in relazione ai cambiamenti naturali e antropici occorsi in questi ultimi anni.

Un'analisi complessiva dei dati raccolti evidenzia un declino in termini di ricchezza specifica (n. 16 specie in meno rispetto il 2002-2003, n. 10 specie in meno rispetto il 2009-2010) contro un ridotto incremento di nuove specie (n. 1 rispetto il 2002-2003, n. 2 rispetto il 2009-2010). Più in dettaglio si è riscontrato una relativa stabilità per le specie legate ad acque lotiche, p.e. fiume Oglio, con fluttuazioni legate a naturali dinamiche di popolazione (*Calopteryx* sp., *Platycnemis* sp., *Gomphus*

sp., *Ophiogomphus* sp., *Onychogomphus* sp.), mentre per quelle legate prevalentemente alle acque lentiche si è osservato un sostanziale declino (p.e. *Ischnura elegans*, *Erythromma viridulum*, *Anax parthenope*, *Orthetrum cancellatum*, *Orthetrum albistylum*) o addirittura la scomparsa dal sito (*Lestes* sp., *Coenagrion puella*, *Aeshna* sp., *Anax imperator*, *Libellula* sp., *Sympetrum pedemontanum*, *Sympetrum sanguineum*, *Sympetrum striolatum*).

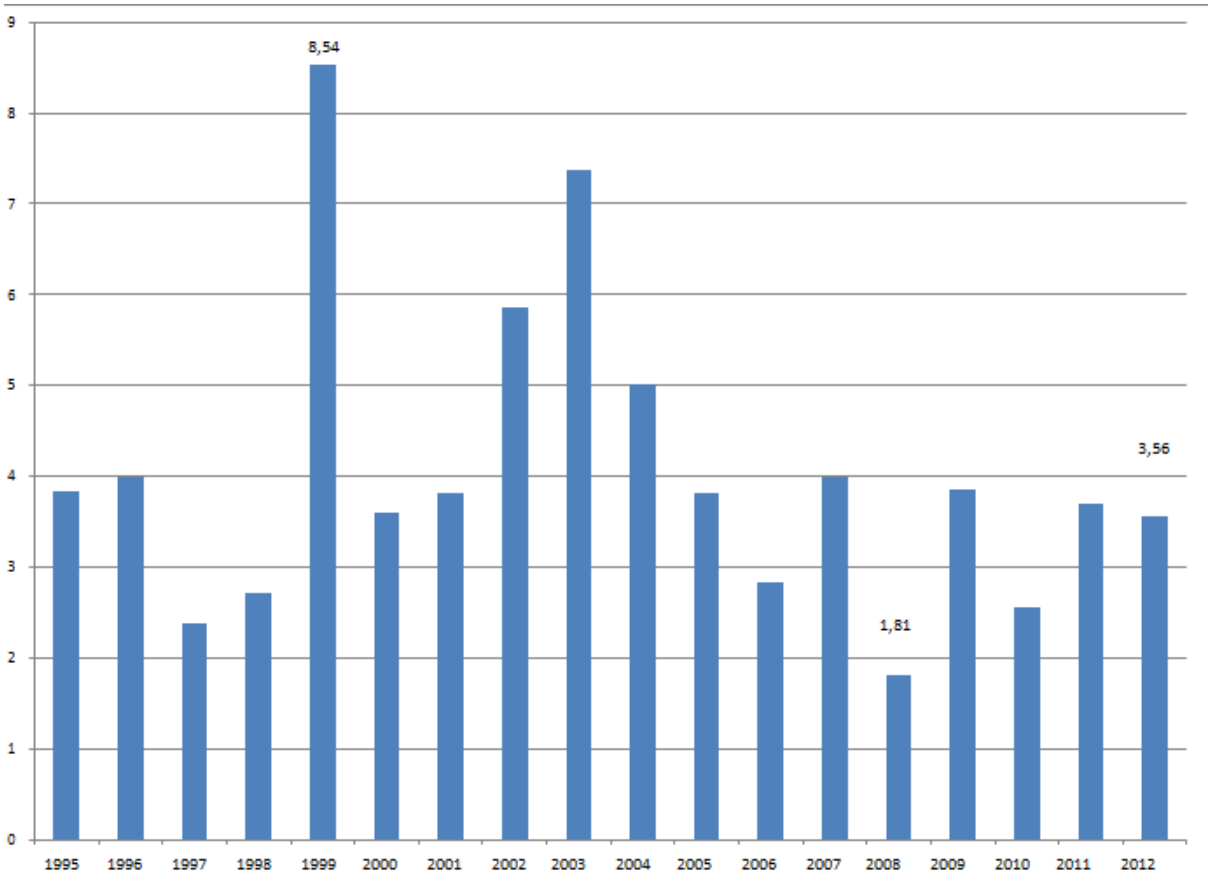
Nello studio vengono inoltre messi in evidenza alcuni fattori limitanti per l'odonatofauna della Riserva, tra questi emergono con chiarezza:

- i problemi legati alla siccità ed al relativo prosciugamento della lanca;
- l'eutrofizzazione della stessa con relativa scomparsa di vegetazione idrofitica;
- la presenza di un'eccessiva popolazione di carpe e di gambero rosso;
- il pascolo di greggi lungo la riva del fiume,
- l'aumento della vegetazione arboreo – arbustiva, con riduzione di spazi aperti lungo la riva degli stagni neoformati;

In conclusione lo studio di questo gruppo, che conclude un monitoraggio pluriennale, ha confermato il drammatico problema dell'impoverimento della biodiversità nella zona umida.

La Rana di Lataste

Nel 2012 è stato possibile effettuare un paio di di monitoraggio di cui però solo uno (14/3) ha consentito di completare il percorso standard. La ricerca di adulti nel periodo estivo e tardo estivo non è stata possibile anche a causa delle condizioni di siccità prolungata. Dal monitoraggio al canto è stato possibile verificare una buona presenza di individui caratterizzata da un rapporto n°contatti/n° punti di ascolto di 3,56 che è leggermente sotto la media (4), ma che è condizionata da anni in cui i valori sono stati nettamente al di sopra di 4 a differenza degli altri 14 dove i valori si sono attestati al di sotto di 4.



Fg. 11 - Monitoraggio al canto di Rana latastei tra il 1995 e il 2012. Rapporto tra il numero massimo di individui contattati e il numero dei punti di ascolto.

WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0685356442
e-mail: wwf@wwf.it
sito: www.wwf.it

	11/2/08	**21/2/08**	**1/3/08**	**2/3/08**	**23/3/08**	**28/2/09**	**7/3/09**	**14/3/09**	**13/2/10**	**6/3/10**	**13/3/10**	**26/2/2011**	**10/3/2011**	**14/3/2012**
Ore clima	23.00	20.15	21.45 – 22.30 - vento	21.00	21.0	*21.20-23.12*	*21.50-23-30*	*21.30-23 –vento*	*23.25*	*21.20*	*21 – 23.15*	*21-23 Sereno poco coperto*	21.08 – 22.40 T 6°C vento leggero	21.00 – 23.00
Punti ascolto	3	2	7	33	36	42	41	21	3	36	36	38	43	48
Rana latastei	0	1	7	58-60	55-65	17-22	152-158	29-32	1	60 - 75	81-92	24-30	128/159	150/171
Bufo bufo	0	0	1	13	1	4	12	16	0	1	1	0	3	4

Tabella 2 - censimenti al canto 2008 – 2012

Fig. 12 - Rana di Lataste 8 luglio 2012

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta con D.M. 2005/337/000950/5 del 9.2.2005 – ONLUS di diritto

WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0685356442
e-mail: wwf@wwf.it
sito: www.wwf.it

Altra erpetofauna

Durante l'anno è stato possibile accertare la presenza di Rospo smeraldino (*Bufo lineatus* Ninni, 1879 *status novus*), Rospo comune (Bufo bufo), Raganella (*Hyla intermedia*), Rana verde (*Pelophylax kl. esculentus*), Lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), Ramarro (Lacerta bilineata), Tartaruga dalle guance rosse (*Trachemys scripta*), Biacco (*Hierophis viridiflavus*).

Pesci e altra fauna d'acqua dolce

Anche a seguito della siccità estiva è stato possibile costatare la presenza in palude di: Luccio, Carassio, Carpa, Rodeo amaro, Pseudorasbora, Gambusia. Mentre sul tratto antistante dell'Oglio nelle pozze formatesi con l'abbassamento del livello idrico sono stati rinvenuti Gobioni e ghiozzi padani.

In palude è confermata la presenza di due specie alloctone di invertebrati quali il gambero rosso della Luisiana e il mollusco bivalve *Sinanodonta woodiana woodiana*. E' preoccupante che nella ricerca sul bagnasciuga di nicchi o resti di animali non sia stato trovato nemmeno una valva di Unio mancus e Anodonta anatina una volta presenti in palude; queste due specie, insieme alla più rara Microcondylea bonelli sono invece presenti nel tratto dell'Oglio antistante la riserva nel quale ormai diffusissime è l'alloctona vongolina *Corbicula fluminea*.

Fig. 13 - Microcondylea bonelli (sinistra) e Corbicula fluminea (destra)

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

Ente morale riconosciuto con D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le Ricerche N. H 1890ADZ.

O.N.G. idoneità riconosciuta con D.M. 2005/337/000950/5 del 9.2.2005 – ONLUS di diritto

Uccelli

Attività di inanellamento – Cristiano Sbravati

Anche nel 2012, come previsto nella relazione inviata ad inizio anno, è proseguito il monitoraggio della comunità ornitica mediante l'inanellamento.

Sono state svolte 8 sessioni che hanno permesso di catturare 610 animali di 29 specie; vi èstata anche la ricattura di una Cinciallegra inanellata in un'altra stazione italiana (al momento non è ancora arrivato il dato dell'ISPRA sulla località di inanellamento). Con il passare degli anni dall'inizio dell'attività aumentano gli animali già inanellati e questo dato, insieme a quelli di cattura, sarà oggetto di uno studio accurato che intendiamo svolgere prossimamente.

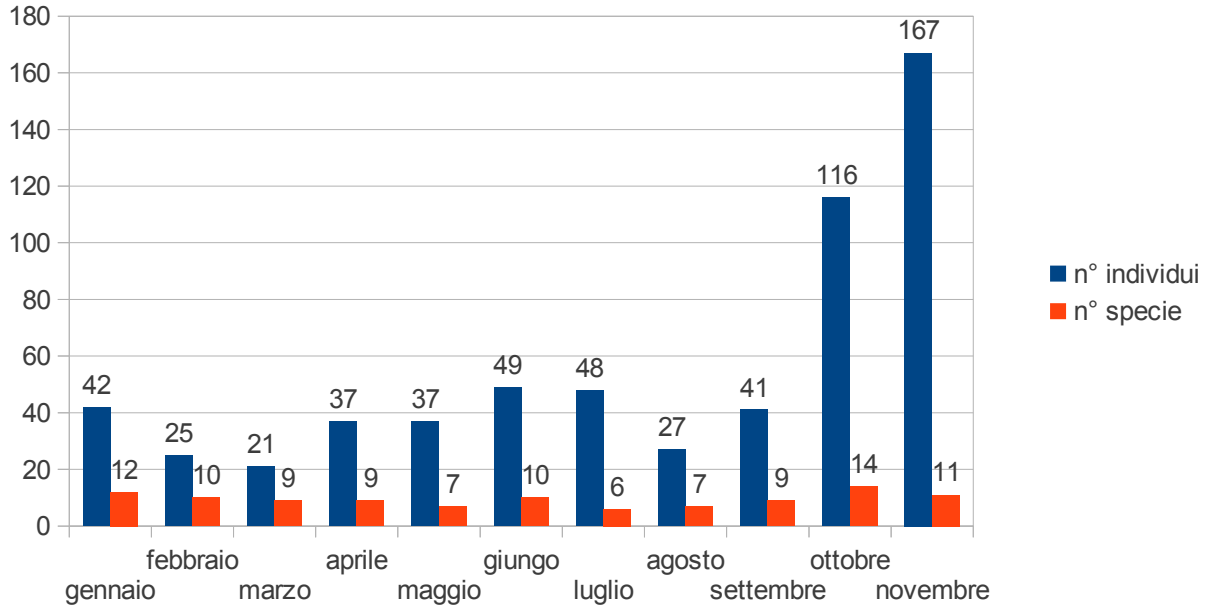


Fig. 14 - Andamento del numero di specie e di esemplari di uccelli catturati nel 2012.

610 esemplari catturati appartenenti a **29** specie diverse totale anno 2012

1) **Capinera**: **99** esemplari catturati
2) **Cinciallegra**: **97** esemplari catturati
3) **Pettirosso**: **75** esemplari catturati
4) **Codibugnolo**: **67** esemplari catturati
5) **Merlo**: **56** esemplari catturati
6) **Cinciarella**: **46** esemplari catturati
7) **Luì piccolo**: **43** esemplari catturati
8) **Fringuello**: **30** esemplari catturati
9) **Usignolo**: **22** esemplari catturati
10) **Regolo**: **20** esemplari catturati
11) **Passera scopaiola**: **11** esemplari catturati
12) **Tordo bottaccio**: **8** esemplari catturati
13) **Picchio rosso maggiore**: **7** esemplari catturati
14) **Scricciolo**: **4** esemplari catturati
15) **Picchio verde**: **4** esemplari catturati
16) **Storno**: **3** esemplari catturati
17) **Gazza**: **3** esemplari catturati
18) **Martin pescatore**: **2** esemplari catturati
19) **Ghiandaia**: **2** esemplari catturati
20) **Luì grosso**: **2** esemplari catturati
21) **Cincia mora**: **1** esemplari catturati
22) **Balia nera**: **1** esemplari catturati
23) **Civetta**: **1** esemplari catturati
24) **Rigogolo**: **1** esemplari catturati
25) **Sparviere**: **1** esemplari catturati
26) **Colombaccio**: **1** esemplari catturati
27) **Beccaccia**: **1** esemplari catturati
28) **Canapino maggiore**: **1** esemplari catturati
29) **Beccafico**: **1** esemplari catturati

Tabella 3 – Specie catturate e numero individui per specie.

Uccelli nidificanti – Simone Ravara

Si riporta di seguito la **sintesi** dello studio svolto dal dr. Simone Ravara, che viene allegato integralmente alla presente.

Le perturbazioni ambientali incidono sul popolamento avifaunistico, con stagioni riproduttive influenzate da eventi anche opposti da un anno all'altro: il 2010 era stato caratterizzato dalla piena dell'Oglio, il 2011 dalla riduzione notevole del canneto pur con un buon livello delle acque in palude, il 2012 da un evento di siccità prolungata con la palude parzialmente asciutta. Purtroppo questi mutamenti si ripercuotono negativamente sull'elemento di maggior pregio della riserva, la zona umida appunto, che è però la più vulnerabile, insieme alle specie che essa ospita. Non ci si può quindi meravigliare se da un'annata all'altra si assiste a cali repentini o recuperi negli effettivi delle

specie riproduttive presenti nella riserva. L'estensione del canneto si è ulteriormente ridotta a vantaggio soprattutto di *Amorpha fruticosa*. Un altro elemento dal potenziale negativo è stato l'incendio del piccolo canneto a nord della riserva alla fine dell'inverno 2012; grazie alla rapida crescita delle nuove cannucce non si è però riscontrato un impoverimento del popolamento ornitico. La nidificazione in questa zona sia della Cannaiola comune che della verdognola evidenzia che l'ambiente non è stato compromesso in modo significativo.

Osservando i dati sul numero di specie nidificanti dal 1995 ad oggi, il 2012 risulta l'anno peggiore, con solo 7 specie: è forse giunto il momento di operare un ringiovanimento artificiale della palude per rallentare un processo di interramento che sembra aver subito una grave accelerazione.

Si nota come nel 2012 le specie legate ad ambienti umidi abbiano toccato il punto più negativo rappresentando nemmeno il 20% della comunità (nel 2008 costituivano più di un quarto). All'opposto le specie boschive rappresentano quest'anno ben un terzo dell'avifauna nidificante, valore più alto tra tutti gli anni considerati. Basso il contributo delle specie sinantropiche, dimezzate di numero a causa della scomparsa dei due passeri e marginale quello delle specie legate ai coltivi (il valore sarebbe ancora più modesto senza l'apporto di specie rilevate ai margini della riserva). Le specie ubiquitarie hanno sempre costituito una frazione alta del popolamento avifaunistico della riserva, con i valori più alti registrati nel 2005 e negli ultimi due anni.

Questi valori sembrano seguire la modificazione ambientale in atto nella riserva, con l'interramento della palude e l'aumento delle estensioni boschive.

Nidi artificiali – Simone Ravara

Il numero dei nidi monitorati è rimasto circa lo stesso degli anni passati: 29 in legno e 20 in cemento). La percentuale di utilizzo è aumentata rispetto al 2011 (27 su 49) pari al 57,45% (come gli anni scorsi un nido è considerato occupato solo se vi viene deposto almeno un uovo), ma il dato più eclatante è che l'unica specie utilizzatrice è stata la Cinciallegra. Nel 2011 era già scomparsa la Passera mattugia, quest'anno anche lo Storno ha evitato le cassette artificiali. La Cinciarella, pur presente nell'oasi, non frequenta le cassette già da qualche anno.

Presso la cascina, Francesco Cecere ha rilevato la presenza di una coppia di Cinciallegra in una cassetta appesa sotto il portico della sala didattica: 10 le uova deposte con l'involo di 7 pulli.

Il numero medio di uova deposte è risultato uno dei più alti degli ultimi anni, paragonabile al valore del 2009, ma con una più bassa D.S. Il successo di schiusa è di poco superiore al 2011, ma ancora piuttosto basso a causa di alcuni abbandoni (il nido 22C è stato abbandonato dopo il completamento della deposizione, mentre nei nidi 26C e 34C si è verificata la morte dell'intera nidiata).

Altri 2 nidi, 19C e 4L, sono stati abbandonati dopo la deposizione di rispettivamente 2 e 1 uovo. Anche nel 2012 la preferenza va ai nidi in legno, 18, contro 9 nidi in cemento. 17 nidi sono stati colonizzati nell'area rimboscata più matura (file D, E, F, G, H, I), 10 nidi nell'area più giovane. Come si era ipotizzato l'anno scorso, la tendenza è quella di un graduale equilibrio tra le due aree, man mano che avanza il grado di maturità dell'impianto più recente, con il raggiungimento di una copertura fogliare più simile tra le due zone.

Grazie al Progetto Speciale Agricoltura sono stati installati 10 nidi nell'area dell'ultimo rimboschimento realizzato.

Nel 2012 non è stato possibile, se non in minima parte, inanellare pulli nei nidi.

Progetto scoiattolo (dr.ssa Sonia Braghiroli – dr. Marco Ghirardi)

Nel 2011 è stato avvistato per la prima volta a Le Bine un esemplare di scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), specie assente dalla pianura Padana da molti decenni ed attualmente in fase di espansione. Per monitorare la presenza di questo piccolo mammifero in Riserva è stato avviato verso la fine del 2011 e nel 2012 uno studio realizzato da Sonia Braghiroli e Marco Ghirardi (allegato alla presente relazione) del quale si riporta di seguito una breve sintesi.

In una prima fase della ricerca sono stati posizionati degli hair tubes, ossia dei tubi in PVC, posizionati in maniera randomizzata nell'area con l'obiettivo di catturare peli dello scoiattolo o di altri mammiferi. Questo perchè l'analisi dei peli è diagnostica per individuare la specie e si voleva essere sicuri di essere in presenza di scoiattolo rosso e non grigio.

Purtroppo questo metodo non ha dato i risultati sperati e, nella seconda metà dell'anno, si è passati al posizionamento di 2 trappole fotografiche che in ottobre hanno permesso di realizzare un video che testimonia la presenza dello scoiattolo rosso a Le Bine.

Al momento non si prevede, per via della scarsità di fondi a disposizione, la continuazione del monitoraggio anche se, così come per il capriolo sarebbe molto importante ed utile conoscere l'espansione della specie in pianura.

7. RASSEGNA STAMPA

Come di consueto si allega la rassegna stampa del 2012 e si segnalano tre servizi TV.

- sul TG3 regionale il 16 marzo, in seguito all'incendio del canneto,
- su Telecolor di Cremona andato in onda il 01 ottobre e relativo alle attività di educazione ambientale;
- su Telemantova è andato in onda a novembre, un servizio sul progetto di educazione ambientale "*E' scuola a Le Bine*" finanziato dalla Fondazione Comunità Mantovana Onlus; il servizio attualmente è disponibile sul sito lebine.it.

8. CRITICITÀ

Ad alcune criticità che faticano a chiudersi (vedi la vicenda del Piano di gestione già segnalata lo scorso anno), si è aggiunta quest'anno la siccità con un grave impatto sulle biocenosi acquatiche. Per questo il WWF ha coinvolto al Parco dell'Oglio e la regione Lombardia in un confronto costruttivo con i seguenti obiettivi:

- ridurre la progressiva perdita di biodiversità in ambienti tanto delicati come paludi e boschi igrofili perifluviali e
- affrontare le crisi idriche, sempre più frequenti, considerando anche la "biodiversità" come elemento prioritario da tutelare.

Al primo obiettivo fa riferimento la proposta di verificare la fattibilità di un **progetto che consenta di "ringiovanire" e riqualificare le zone umide** del parco, con particolar riferimento alla riserva naturale le Bine come già realizzato tra il 1987 e il 1989 dal WWF e come in via di realizzazione per la riserva naturale di Gerre Gavazzi. A tal proposito s'intende confrontarsi con la Regione sulle modalità e gli strumenti ai quali far riferimento per la costruzione di un progetto di questo tipo e, in un secondo tempo, coinvolgere eventuali altri attori (es. Fondazione Cariplo, GAL, Province…).

Il secondo obiettivo può essere affrontato attraverso un tavolo di concertazione che possa essere presieduto/promosso dalla Regione e che consenta di definire un **protocollo per le modalità di gestione dei rilasci** dell'acqua dal lago o delle derivazioni agricole ed idroelettriche che tengano conto del patrimonio naturale tutelato all'interno dei siti natura 2000 dei parchi Oglio Sud e Oglio Nord. In questo caso si ritiene che i soggetti da coinvolgere possono essere i titolari di concessioni per l'uso dell'acqua (Consorzi di regolazione dei laghi d'Iseo e d'Idro, Consorzi di Bonifica, gestori di impianti idroelettrici o loro rappresentanti di associazioni, associazioni pescatori..), portatori d'interesse o gestori di aree (Parchi, associazioni ambientaliste…), enti e istituzioni con competenze/conoscenze pianificatorie, scientifiche, gestionali (Autorità di bacino, facoltà di ecologia dell'Università di Parma, AIPO…).

Infine si ribadisce l'importanza del progetto "**Sistema Parchi**" che ha consentito, in un momento di difficoltà economica, la partecipazione alle visite a Le Bine, della collaborazione con alcune scuole locali e il WWF per l'elaborazione di progetti comuni; da solo non è sufficiente ma è certamente un buon incentivo.

Francesco Cecere (Azienda agricola Cecere) – Andrea Agapito Ludovici (WWF Italia)

26 gennaio 2013

Allegati:

- ***Indagine sugli stadi preimmaginali di odonati***
- ***Relazione sull'avifauna nidificante (Simone Ravara);***
- ***Studio sullo scoiattolo (Sonia Braghiroli, Marco Ghirardi);***
- ***video: Naturalmente Video;***
- ***video sullo scoiattolo ripreso a Le Bine;***
- ***rassegna stampa;***